

*EVIDENZA**PRIMA  
COMUNICAZIONE*

24/03/10

Fotia per il nuovo 'Romanista'

1

[NN]

*PRIMA  
COMUNICAZIONE*

24/03/10

Facchetti rivoluziona l'Assorel

2

[BORGHI ROBERTO]

## Fotia per il nuovo 'Romanista'

Non sarà una rivoluzione quella avvenuta al *Romanista*, ma poco ci manca. Infatti cambia il direttore, cambiano il consiglio di amministrazione e anche alcuni soci della cooperativa editrice, e cambia anche la linea rispetto alla proprietà della squadra a cui il giornale – unico caso al mondo – è dedicato fin dalla sua nascita, nel 2004.

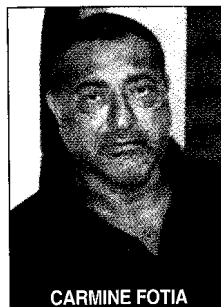
Dalla cooperativa esce definitivamente il fondatore Riccardo Luna, da due anni direttore di *Wired*, con altri quattro soci. Il loro posto è stato preso da Carmine Fotia, ex vice direttore di *La7*, che già collaborava con la testata (vedi Borsino a pag. 26), Camillo Ricci, amministratore delegato della romana Eprcomunicazione, Paolo Palleschi, presidente e ad di Epr, Laura Fraccaro, pr e addetta stampa della stessa agenzia, e la giornalista Daniela Cerminara.

Il loro obiettivo è quello di 'rivitalizzare' il quotidiano attraverso la definizione di un nuovo progetto editoriale e, come dichiara Ricci, "attraverso la ristrutturazione del debito, la valorizzazione e il rafforzamento del patrimonio di professionalità e di competenze interne, la predisposizione di nuove iniziative di marketing e di comunicazione".

Il quotidiano, innanzitutto, sarà sottoposto a un restyling. "Dopo Pasqua porteremo la foliazione da 12 pagine a 16, ritornando a dedicarne quattro alla cronaca romana", annuncia Fotia, nominato direttore il 6 marzo. "Rinfrescheremo e potenziaremo anche il sito. Puntiamo a rilanciare *Il Romanista* come giornale che parli della Roma e di Roma. Vogliamo anche rappresentare tutte le anime della tifoseria giallorossa e per questo è necessario un rapporto più amichevole con la società As Roma. È importante. Un tifoso romanista vuole sapere tutto quanto si muove intorno ai suoi benia-

mini per alimentare la sua passione. Già mi sono incontrato con la presidente Rosella Sensi, che è stata molto affettuosa. Probabilmente in futuro potremmo anche organizzare delle iniziative in comune, pur nella reciproca autonomia. Non c'è dubbio che manterremo la nostra indipendenza, come si potrà verificare leggendo ogni giorno il giornale".

Se il consulente editoriale Giancarlo Dotto ha lasciato il giornale, il precedente direttore Stefano Pacifici resterà al *Romanista* come vice di Fotia, insieme a Stefano Romita, arrivato con la nuova gestione da Torino dove era vice direttore di Darwin Pastorin all'emittente televisiva Quartarete.



CARMINE FOTIA

## Facchetti rivoluziona l'Assorel

**Q**uella che si è tenuta l'11 marzo e che ha nominato Beppe Facchetti presidente Assorel è stata probabilmente l'ultima elezione con il metodo dell'auto-candidatura da parte dell'aspirante. "Questa tornata ha messo in luce i limiti di un sistema che non regge più e la cui modifica è uno dei primi impegni che prendo", dice Facchetti, vice presidente di Eprcomunicazione, professore alla Statale di Milano, un lungo e onorevole curriculum nelle relazioni pubbliche fin dagli anni Settanta come imprenditore (vice presidente di Scr Shandwick) e come manager e consulente per una serie di aziende e istituzioni (nei primi anni Novanta ha fatto parte della ristrettissima giunta esecutiva dell'Eni, poi ha lavorato per La Rinascente, per il consorzio Replastic e per il ministero dell'Ambiente). Membro dell'Unione industriale di Torino e di Confindustria ("Quello confindustriale è un ambiente che conosco particolarmente bene", dice), Facchetti è ben introdotto anche nel mondo della politica. Vent'anni fa è stato deputato liberale e in seguito ha frequentato - e frequenta - l'area Pd.

Facchetti è stato eletto dopo un braccio di ferro tra due schieramenti che rappresentano il sistema delle agenzie Assorel: da una parte le grandi agenzie internazionali e i 'milanesi', i suoi sponsor dall'altra le italiane, le 'piccole' e le romane capeggiate da Omer Pignatti, amministratore delegato di Homina Pdc di Bologna, che appoggiavano Fabio Bistoncini di F&Bassociati, uno specialista di lobby con sede a Roma.

Al nome di Facchetti si affiancano quelli dei membri del nuovo consiglio direttivo: Andrea Cornelli (Ketchum, Milano) e Filomena Rosato (FiloComunicazione, Milano) nominati vice presidenti; Massimo Gargiulo (Burson-Marsteller, Milano) tesoriere; Lucio Bergamaschi (Below Communication and Media Relations, Milano), Diego Biasi (Business Press, Milano), Giorgio Cattaneo (My Pr Behind Reputation, Milano), Monica Mailander (Mailander, Torino) e Omer Pignatti (Homina PDC, Bologna). Rimane fuori dagli organi associativi invece Bistoncini e la cosa non è piaciuta a Facchetti, che è un sostenitore della politica dell'inclusione. "Dobbiamo cambiare sistema elettorale, copiando quello di

Confindustria di cui non a caso facciamo parte", sostiene. "Un sondaggio della base segnala i potenziali candidati; quelli che raccolgono il 15-20% dei consensi vengono valutati da un comitato di saggi che sceglie chi andrà al confronto. È un sistema che affida il potere di elezione all'assemblea svincolandolo da quello del consiglio direttivo".

Il neo presidente raccoglie l'eredità di Furio Garbagnati che dopo un paio di mandati e un ottimo lavoro per Assorel - dove resta come past president - torna a occuparsi a tempo pieno di Weber Shandwick Italia di cui è presidente. "Con Furio ci conosciamo da una vita, siamo stati anche soci, c'è continuità di visione. Il mio obiettivo è trasformare i

tanti progetti in cantiere in decisioni operative", garantisce Facchetti, che all'assemblea ha indicato i temi su cui occorre lavorare subito: l'impatto della rivoluzione digitale per la professione delle relazioni pubbliche, la formazione professionale, la certificazione di qualità, la regolamentazione delle gare, il Premio Assorel, le partnership internazionali e i rapporti con le altre associazioni. Sua ferma intenzione è di rendere non obbligatoria la certificazione di qualità Iso 9001 per gli iscritti Assorel, un'imposi-



Beppe Facchetti

zione che limita la possibilità di allargare le agenzie associate. "Ci limiteremo a premiare con un taglio delle quote associative chi decide di dotarsi di questo strumento gradito dal mercato". Facchetti vuole rendere più numerosa e dunque più incisiva la base associativa, oggi un club di una cinquantina di società. Si tratta anche di "mettere ordine nel mercato delle relazioni pubbliche puntando su formazione e professionalità", sottolinea. "Troppa gente si fa passare per operatore delle relazioni pubbliche senza avere alcuna preparazione. Quando poi la stampa definisce faccendieri, affaristi e poco di buono come 'uomini di relazioni pubbliche', penso che per noi non potrebbe esserci sciagura peggiore". Ultima proposta, eliminare la classifica Assorel, cioè la graduatoria annuale stilata in base alla dimensione del giro d'affari delle agenzie, nata come un biglietto da visita per i primi in classifica e diventata un modo per avvelenare i rapporti nell'associazione.

**Roberto Borghi**